

PD 635

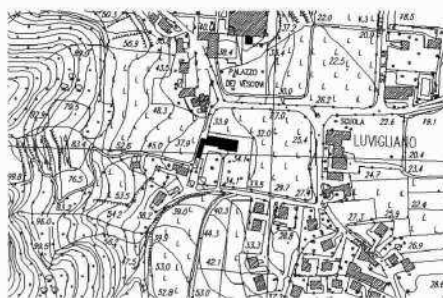
Villa Pollini

Comune: Torreglia

Frazione: Luvigliano

C. Pollini, 1

Irrv 00006105 Ctr 147 NO



Il complesso è conosciuto come villa Pollini, dal nome del grande compositore che vi trascorreva le estati ed i miti autunni; è formato da più corpi: la villa propriamente detta, l'adiacenza rustica ad essa direttamente accostata e un manufatto più tardo posto al limite occidentale della barchessa con andamento verso sud. Pur se la documentazione disponibile non permette di datare l'impianto originale della villa se non alla metà del settecento, tuttavia osservando il rapporto urbanistico tra il brolo cintato da un muro in pietra della nostra e quello, appena al di là della stretta strada, della villa dei Vescovi, eretto utilizzando la medesima tecnica costruttiva, viene facile ipotizzare un insediamento precedente. Anche lo spostamento del fronte principale durante l'ottocento, con l'ampliamento dell'immobile, è un dato da non trascurare: in precedenza le due "vicine" si aprivano con il fronte principale volto al medesimo asse prospettico. Ancora, le immagini in pietra ritrovate, ed inserite nel fronte della villa sotto il porticato, devono essere prese maggiormente in considerazione ai fini di un'attenta disamina di eventuali preesistenze architettoniche tardo cinquecentesche in sito. Oggi l'immobile si presenta con le caratteristiche tipicamente ottocentesche, con regolare forometria aperta, non simmetricamente dato l'ampliamento ottocentesco, ai lati dei portali archivoltati, con una bella cornice lapidea, che immettono nei vani passanti mediani, l'antico ed il moderno, che si intersecano in modo cruciforme. Le finestre sono architravate, con semplice soglia, prive di ornamenti. Il piano nobile presenta, in corrispondenza degli ingressi, le classiche porte finestre aperte su terrazzino.



626



In adiacenza sorge l'ampio annesso, con porticato ad arcate a pieno sesto su pilastri.

Nelle stanze interne, sono ora inserite le cantine dell'azienda agricola.

Il volume più tardo, ortogonale ai precedenti, era in origine adibito ad abitazione del colono, ora è una dependance della villa; si eleva di due piani con forometria adeguata a quella dei volumi principali.

Nella "Gran Carta del Padovano" di Rizzi Zannoni, del 1780, il complesso appare come proprietà della famiglia Zacco.



La testata orientale della villa

Il rilievo lapideo con il simbolo cristologico

Scorcio del fronte settentrionale

La villa nella "Gran Carta del Padovano" di Rizzi Zannoni (1780)